

ed altri più tardi replicava progetti ⁽¹⁾ o per lo meno insisteva nella opportunità di quel porto ⁽²⁾ e del nuovo restauro ⁽³⁾. Finchè ogni cosa cadde in tacere.

Suda. — Entro alla baia della Suda, poco al di là dell'isolotto fortificato e lungo la costa meridionale della penisola di *Akrotiri*, esisteva un piccolo lago, detto di S. Giorgio o di S. Antonio: e presso al lago una sorgente d'acqua dolce ⁽⁴⁾.

Gerolamo Contarini, capitano della guardia, giunto appena sul luogo, ebbe a concepire l'idea di tagliare la bocca del lago, per formarne un porto, capace di 40 galee. *Ipsa facto*, nell'agosto 1594, egli strinse un contratto cogli abitanti dell'*Akrotiri*, specialisti nel taglio delle rocce, esonerandoli dal servizio delle galee e prospettando loro l'eventualità di ottenere in perpetuo un simile privilegio, a patto che, entro il termine di due mesi, avessero cavato fino alla profondità di 7-8 piedi tutto il tratto di roccia lungo 18 passi e largo 7 che costituiva la barriera tra il lago e la baia ⁽⁵⁾. In effetto quel beneficio non toccò ad essi soltanto, ma a tutti gli abitanti del Regno, perchè le galee furono disarmate e venne concessa licenza generale ai galeotti ⁽⁶⁾: ma non per questo il lavoro di S. Giorgio rimase incompiuto. Chè anzi un particolareggiato documento ci tramanda memoria di tutti i lavori eseguiti dal 29 agosto al 15 novembre 1595 e di tutte le spese sostenute a tal uopo — circa 350 ducati — sia per falegnami, sia per fabbri, sia per ferramenta, per vitto agli Acrotiriani, e per vino alle ciurme delle galee parimenti usufruite nei lavori ⁽⁷⁾.

La bocca, aperta nel vivo sasso — lavorandosi in parte sott'acqua — riuscì lunga ben 26 piedi, larga 6 e profonda da 7 ad 8 piedi; mentre il porto così guadagnato era « *rotondo, di circuito passi 500, profondo passi 11, serrato a torno da monti, per il che non è molestato nè da empiti di mare nè da soverchio soffio de' venti et vi possono stare molte galee (una settantina — è detto altrove) sicuramente legate con un solo fillo, senza sorger ferri o bagnar armizj* »; vantaggi tutti che nessun altro porto dell'isola era in grado di vantare. Onde l'ideatore, sodisfatto dell'opera propria, consigliava di stabilirvi una stazione per spalmare le galee ⁽⁸⁾.

Al contrario pochi anni dopo il successore Cristoforo Venier rimarcava che il taglio non era stato profondato abbastanza, e che i ripari — costruiti senza calcina e

⁽¹⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXXII: relazione del capitano della guardia Gerolamo Contarini.

⁽²⁾ *Ibidem*, LXXXVII: relazioni dei provveditori di Grabusa Filippo Correr e Francesco Belegno.

⁽³⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 14 dicembre 1601 e 7 maggio 1602.

⁽⁴⁾ Cfr. vol. I, pag. 512, fig. 309: là dove sono indicate le rovine di Minoa.

⁽⁵⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 24 ottobre 1594 —

con annesso disegno

⁽⁶⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXXI: relazione del capitano Filippo Pasqualigo

⁽⁷⁾ V. A. S.: *Senato Mar*, filza LXXXIV, 26 aprile 1597.

⁽⁸⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXXII: relazione del capitano della guardia Gerolamo Contarini: e, non essendo stata questa letta, cfr. la supplica in *Senato Mar*, filza LXXXIV, 26 aprile 1597 — nonchè *Senato Mar*, LI, 17.